



La petroliera "Enrico Ievoli" sequestrata al largo dell'Oman il 27 dicembre dell'anno scorso

- **Fine di un incubo** Liberi i 6 italiani dell'equipaggio, incluso il comandante Agostino Musumeci
 → **Il sequestro** ad opera dei pirati somali avvenuto lo scorso 27 dicembre al largo dell'Oman

La petroliera Ievoli in viaggio verso casa «Stiamo tutti bene»

L'equipaggio della "Enrico Ievoli" è stato liberato ieri dopo 118 giorni nelle mani dei pirati somali. La petroliera scortata dalla fregata "Scirocco". Stanno bene i 6 italiani, tra cui il comandante, 7 indiani e 5 ucraini.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

L'incubo era iniziato il 27 dicembre scorso. Centodiciotto giorni di angoscia, di silenzi pesanti, di trattative segrete. Ieri, finalmente, è finito. Per sei nostri marinai e per le loro famiglie. La nave «Enrica Ievoli», con il suo equipaggio, è stata liberata. A darne l'annuncio è il ministro degli Esteri, Giulio Terzi. La nave era stata sequestrata al largo delle coste dell'Oman il

27 gennaio del 2011 e successivamente portata in Somalia. Diciotto i complimenti dell'equipaggio: sei italiani, cinque ucraini e sette indiani.

LAVORO RIUSCITO

«Grande soddisfazione per un esito positivo perseguito con tenacia, determinazione, e altissima professionalità da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ai quali va la mia più sentita riconoscenza», dichiara il titolare della Farnesina che da Giacarta ha seguito direttamente l'ultima fase della liberazione della petroliera. Il ministro ieri era in Indonesia per una missione nelle capitali asiatiche che lo porterà anche in Myanmar e nel Brunei e ha informato della liberazione della nave, attraverso l'Unità di Crisi, i familiari dei 6 italia-

ni membri dell'equipaggio. In queste settimane la Farnesina, sottolinea una nota del ministero, attraverso l'Unità di Crisi, si è mantenuta in costante contatto con i familiari dei sei connazionali. La vicenda della «Enrico Ievoli», ha sottolineato il titolare della Farnesina, è stata in questi mesi al centro di un'ampia azione diplomatica svolta anche nei confronti delle Autorità somale, alle quali è stato da parte italiana richiesto il massimo impegno affinché i nostri connazionali potessero tornare sani e salvi a casa.

«Questo caso - ha aggiunto Terzi - conferma ulteriormente la gravità della minaccia alla sicurezza rappresentata dal fenomeno della pirateria su cui l'Italia è impegnata per favorire la massima attenzione ed un sempre maggiore coordinamen-

to nell'azione di contrasto da parte della comunità internazionale, sia sul piano bilaterale che attraverso i principali fori multilaterali, come avvenuto più di recente anche in ambito G8 e nel Consiglio Nato-Russia dove proprio l'Italia ha posto con enfasi la questione nell'agenda delle consultazioni tra gli alleati».

«Finalmente l'equipaggio della "Enrico Ievoli", dopo quattro mesi nelle mani dei pirati, è stato liberato». È quanto si legge in una nota del presidente del Copasir, Massimo D'Alema. «Esprimo soddisfazione, a nome di tutto il Comitato per la sicurezza della Repubblica - aggiunge - per l'azione intrapresa per il rilascio della nave italiana. Ai 18 membri dell'equipaggio, tra cui, oltre ai nostri 6 connazionali, ci sono 5 ucraini e 7 indiani, e ai loro familiari, le mie felicitazioni».

PRIME PAROLE

«Stiamo molto bene, è tutto sotto controllo. L'equipaggio sta benissimo». Queste le prime parole del comandante della «Enrico Ievoli», Agostino Musumeci, riferite dall'armatore Domenico Ievoli. «La nave è già partita dalle coste della Somalia e a bordo ci sono i militari italiani», ha aggiunto l'armatore. A bordo della Ievoli, sottolinea in una nota la Marina, è salito un team composto da personale del reggimento San Marco, per la messa in sicurezza del mercantile. Il team di protezione